

»» | **Cinema / 2** Anche Nico Cirasola va a Cannes

«Focaccia Blues» alla festa dei trailer



Il film di Nico Cirasola, «Focaccia Blues», troverà una vetrina a Cannes nei giorni del festival del cinema

ROMA — Il 14 si comincia con un «assaggio di autentiche emozioni», dal dopoguerra ai giorni nostri. Domenica 16 l'emozione sarà declinata in pugliese, a base di farina di semola rimacinata, olio e pomodori. *Focaccia Blues* di Nico Cirasola arriva a Cannes, invitato alla «festa itinerante dei trailers» come testimone, con *Baaria*, *Mine vaganti* e altri 9 film, del nuovo cinema italiano, quello che dà corpo al cibo, come espressione della cultura più profonda dei paesaggi italiani. Il 19, poi, l'intera pellicola, accompagnata dal regista, sarà al «Marché du film», grazie alla Minerva distribuzione. Insomma, dal locale al globale: un successo inaspettato per gli autori che ieri hanno presentato *Focaccia Blues* alla stampa estera.

Nella sede di via dell'Umiltà non sempre c'è la folla di corrispondenti come quella vista ieri, attratta dal tema del film, ma anche dal sor-

prendente «coup de théâtre» messo a segno da Onofrio Pepe - anima vera del senso più autentico di pugliesità, oltre che ideatore del film girato ad Altamura - il quale dalla Murgia ha portato a Roma per gli ospiti stranieri il kit per la buona focaccia, con tanto di maestra. E' toccato a Lilla Simone - responsabile del club murgiano delle Orecchiette - spiegare come l'impasto si «tromba», un gioco di parole sottolineato elegantemente da Cirasola con un rimando alla *Grande abbuffata*, il geniale film girato da Marco Ferreri nel 1973. Insomma, cibo e sesso, cibo e territorio, cibo e cinema: questo il senso del «Trailers filmfest in the world» - voluto dal ministero per le Politiche agricole e dall'associazione Seven - questo il senso della partecipazione di *Focaccia Blues* a Cannes.

Rosanna Lampugnani

© RIPRODUZIONE RISERVATA